

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451. PUBBLICITA' - Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451. Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Enri spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Neologia L. 150 - Finanziaria Banca L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (SP) - Via Parlamento, 8.

ultime L'Unità notizie

Table with 4 columns: Period, Annual, Semi, Trimester. Rows include UNITA' (1958), UNITA' (1957), UNITA' (1956), UNITA' (1955).

SI ESASPERA IL CONTRASTO FRA I DUE IMPERIALISMI

NELL'IMMINENZA DEL CONGRESSO CHE SI TERRA' A LUBIANA

Pesante intervento americano nella crisi governativa in Francia

Un articolo di "Kommunist", critica il progetto di programma della Lega dei comunisti jugoslavi

Washington minaccia di appoggiare l'F.N.L. se la Francia non tornerà ad accettare i « buoni uffici »

« La politica estera del campo del socialismo è posta sullo stesso piano della politica estera del campo imperialista »

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 18 - « Gli Stati Uniti dopo il virtuale fallimento della procedura dei buoni uffici sono favorevoli ad un immediato soluzione della guerra d'Algeria e auspicano un negoziato diretto tra la Francia e il Fronte di liberazione algerino: questa notizia contenuta in tutte le corrispondenze da Parigi comparsa stamattina sui grandi quotidiani americani ha avuto l'effetto di una bomba sui diplomatici del Quai d'Orsay. A mezzogiorno il ministro degli Esteri Piniau ha convocato l'ambasciatore americano « per avere spiegazioni immediate sulla sospetta concordanza di quella informazione e per conoscere le reali intenzioni di Washington sull'affare algerino ».

condizioni è più che mai aumentata la formazione di un governo forte è disposto ad andare fino in fondo nell'azione militare in Algeria per impedire il ripetersi della « operazione indocinese » che permise agli Stati Uniti di impadronirsi di metà dell'antica colonia francese. Il presidente Coty che oggi si è consultato con gli ex presidenti del consiglio, Mollet, Mendes-France, Faure, Bourges-Maunoury, Gaillard, e Laniel, ha definitivamente accettato i desiderata dei « leaders » politici del centro rimandando a domenica sera la prima designazione « per non influire o turbare l'andamento delle elezioni cantonali ».



BERLINO OVEST - Cinquemila studenti hanno manifestato giovedì sera contro le bombe all'idrogeno

Il confronto franco-americano è stato - si dice - tempestoso perché, nel frattempo, si era appreso che Robert Murphy in persona prima di lasciare Parigi in direzione di Londra e Washington aveva convocato i corrispondenti americani in Francia per dar loro la clamorosa « imbecchata ».

« Siamo stupiti - ha dichiarato in serata un portavoce del ministero degli Esteri francesi - dall'incredibile comportamento del signor Murphy tanto più che l'incarico americano per i buoni uffici non aveva mai sollevato il problema algerino nel corso delle sue conversazioni con l'autorità governativa francese ».

In realtà la reazione francese non è improntata allo stupore perché la mossa di Murphy è la logica conseguenza del fallimento dei buoni uffici. Più che di stupore, quindi, è più aderente alla realtà parlare di irritazione dei circoli politici parigini davanti a questa presa di posizione, che non è né una vendetta personale di Murphy come vorrebbero far credere certi giornali filoaмериканici né un semplice « ballon d'essai » del Dipartimento di Stato.

In altre parole la diplomazia francese s'è impennata perché ha constatato che gli Stati Uniti messi alla porta dell'Algeria dalla ondata anti-americana che ha travolto il governo Gaillard hanno deciso di approfittare della crisi francese, per rientrare dalla finestra.

Del resto non si può interpretare diversamente il tenore delle corrispondenze americane là dove esse affermano che « il problema algerino non può essere risolto esclusivamente dalla Francia » e che « una trattativa tra la Francia e il fronte di liberazione algerino rientra nell'interesse degli Stati Uniti i quali vogliono conservare l'Africa del nord nel campo occidentale impedendo agli uomini del Fronte di diventare gli alleati dell'Unione Sovietica e della Repubblica araba unificata ».

Certi giornali come il New York Herald Tribune arrivati ad affermare che la prossima conferenza di Tangeri fra i tre grandi movimenti nordafricani (il Neo-destur tunisino, l'Ystijal marocchino e il Fronte di liberazione algerino) « potrebbe decidere la costituzione di un governo rappresentativo della ribellione che l'America appoggierebbe in un negoziato con la Francia ».

A soli tre giorni dalla crisi, dunque, quella destra conservatrice che si illudeva di essersi sbarazzata dei buoni uffici americani rovesciando il governo Gaillard può agevolmente constatare quanto sia difficile, in realtà, rompere le catene di una servitù politica ed economica accettata in nome dell'anticomunismo. Va da sé che un tale intervento produrrà nei giorni a venire una inquietudine fra i colonialisti. Negli ambienti colonialisti del paese è possibile avere gravi ripercussioni sulla soluzione della crisi. Uomini come Soustelle e Morice per esempio avranno buon gioco nel dimostrare che l'America sta abbandonando gli alleati francesi e che in queste

Macmillan e Adenauer riconoscono l'urgenza dell'accordo sul disarmo

Il comunicato conclusivo dell'incontro di Londra torna sul problema della riunificazione della Germania, ma non lo presenta come una rigida pregiudiziale

LONDRA, 18 - Sono terminate questa sera i colloqui, durati tre giorni, fra il primo ministro inglese Macmillan e il cancelliere tedesco Adenauer. Nel comunicato congiunto diramato in serata i due uomini di stato affermano che l'argomento più urgente da discutere in una conferenza dei capi di governo dovrebbe essere quello del disarmo equilibrato e controllato. Un accordo su tale argomento, afferma il comunicato, « contribuirebbe più di ogni altra cosa a facilitare i progressi su altre questioni in essere tra l'Occidente e l'Occidente ».

Una portavoce tedesca ha precisato a questo proposito che i due stati si sono accordati sul giudicare che « schemi parziali di disarmo » non contribuirebbero alla soluzione del problema, e tale affermazione è stata interpretata come un siluro ai piani di disarmo - verso i quali, a diffidenza del governo inglese, il Cancelliere non aveva mai nascosto la sua totale avversione. Il comunicato contiene pure un formale richiamo al problema dell'unità tedesca, ma non ripete l'affermazione secondo la quale la soluzione di questo problema sarebbe « un'indispensabile condizione di simpatia ed amicizia verso i popoli dell'URSS ».

Quindi, facendo riferimento alle discussioni sulla contro-

sa questione della « zona di libero commercio », il documento si limita a registrare la « speranza » del Cancelliere che gli « schemi negoziati vadano a buon fine. Manca un esplicito appoggio di Bonn alle tesi inglesi, e non sembra quindi si possa dire che Macmillan sia riuscito ad ottenere su questo terreno sufficienti garanzie da Adenauer.

premo dell'URSS, accompagnata da Zavadzki e dal membro della delegazione del governo e del Partito comunista dell'Unione Sovietica, il deputato stiano a bordo di un treno speciale. Lungo il percorso quasi ad ogni stazione imbandierata a festa e gremita di cittadini, gli ospiti sovietici sono stati fatti segno a spontanee manifestazioni di amicizia culminante nell'accoglienza entusiastica dei cittadini di Katowice hanno riservato al Capo di Stato sovietico

« una catena di concezioni antisocialiste, non marxiste, non leniniste, circa i fenomeni e i processi caratteristici del capitalismo moderno ». In particolare l'articolo si sofferma su quanto è detto nel documento jugoslavo a proposito del capitalismo monopolistico di stato nel momento attuale e critica la concezione espressa nel documento jugoslavo che lo Stato limiterebbe attualmente il capitalismo monopolistico, e secondo cui, rafforzando gli « elementi socialisti » contenuti nel capitalismo di Stato, si potrebbe giungere gradatamente alla « fase del socialismo ». La « Stato inglese moderno » non è qualcosa di sopra delle classi, afferma l'articolo; è « l'organizzazione di classe dei capitalisti per la difesa delle condizioni generali della produzione capitalistica ». Anche le Nazioni Unite, proseguono gli autori dell'articolo riferen-

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 18 - Nell'ultimo numero del « Kommunist », rivista teorica del Partito comunista dell'Unione Sovietica, è pubblicato un articolo di Fedoseev, Pomolov e Grakop, sul « Progetto di programma della Lega dei comunisti di Jugoslavia », che contiene l'esame critico di alcune affermazioni racchiuse nel progetto di programma elaborato da una commissione del Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi, progetto che sarà discusso dal VII Congresso della Lega che si riunirà il 22 aprile prossimo. L'articolo è intitolato « Socialismo e sviluppo della Jugoslavia ». L'articolo sottolinea a questo punto che « accanto ad una serie di posizioni generali, espressioni di un'ideologia di tipo staliniano e di alcune generalizzazioni, il progetto di programma contiene molte posizioni che si discostano dalla teoria e pratica del marxismo-leninismo. Queste posizioni si riferiscono principalmente al passaggio dal capitalismo al socialismo, i due sistemi mondiali, l'esperienza dell'edificazione socialista nei diversi paesi e soprattutto nell'URSS, lo Stato socialista, l'interrelazione fra URSS e Polonia e la relazione tra i paesi socialisti e i partiti comunisti. L'analisi del revisionismo e del dogmatismo contemporaneo ».

Dopo aver affermato che quanto è detto nel progetto di programma è « un'ideologia di tipo staliniano e di alcune generalizzazioni, il progetto di programma contiene molte posizioni che si discostano dalla teoria e pratica del marxismo-leninismo. Queste posizioni si riferiscono principalmente al passaggio dal capitalismo al socialismo, i due sistemi mondiali, l'esperienza dell'edificazione socialista nei diversi paesi e soprattutto nell'URSS, lo Stato socialista, l'interrelazione fra URSS e Polonia e la relazione tra i paesi socialisti e i partiti comunisti. L'analisi del revisionismo e del dogmatismo contemporaneo ».

La seconda critica. La seconda critica di fondo che i tre autori dell'articolo del « Kommunist » portano al progetto di programma della L.C.J. è quella di considerare un fatto storico di grande importanza come la divisione del mondo in due sistemi, il socialista e il capitalistico. Esiste nel progetto di programma l'espressione « mondo socialista », ma non viene spiegato che intendono semplicemente le forze socialiste e progressiste dell'umanità contemporanea ». La questione dell'esistenza di due sistemi mondiali è sostituita dalla questione dei due blocchi politico-militari. Allo stesso modo, mentre nel manifesto di pace, firmato dai Partiti comunisti e operai nel novembre '57, era detto che la causa della tensione internazionale è l'aggressività del capitale monopolistico, nel progetto di programma del « Kommunist » si afferma che « l'URSS svolge una politica di pace, che si estranea dall'essenza del regime sociale, l'articolo ribatte pure l'affermazione contenuta nel progetto secondo cui la situazione internazionale è stata ed è ritenuta nel dopoguerra dalla divisione del mondo in due « interessi », politica cui si dovrebbe l'attuale scissione di paesi come la Germania, la Corea e il Vietnam, respingendo l'idea che l'Unione Sovietica stato socialista, svolga una tale politica ». Non si può considerare giusta - dice l'articolo - la nuova rappresentazione dei rapporti internazionali contenuta nel progetto di programma, nella quale la politica estera del campo del socialismo è posta sullo stesso piano della politica estera del campo imperialista ».

L'articolo ricorda a questo proposito che l'Unione Sovietica ha avanzato molte proposte costruttive per porre fine alla tensione e citando i paesi concreti che essa intende che altre lo facciano per loro. Non si deve escludere che lo Stato di spauriti resterebbero le organizzazioni di un solo Stato.

Negli ambienti diplomatici occidentali, l'esplicito accento ad alcuni sostanziali differenziali fra i due blocchi militari - la Nato ed il Patto di Varsavia - è stato interpretato, in generale come una logica conseguenza dell'appoggio assicurato da Belgrado alle recenti iniziative diplomatiche del mondo socialista, cui si riconosce, nel progetto riveduto, il merito di avere fatto tutto il possibile per giungere ad una effettiva distensione internazionale.

Discorsi sono, invece, in questi stessi ambienti, le opinioni sulla portata pratica e sulle conseguenze concrete di questo nuovo atteggiamento che viene assunto verso il Patto di Varsavia. Mentre alcuni (a nostro parere, senza alcun fondamento di verità) sostengono che la Jugoslavia si appresterebbe ad abbandonare il suo atteggiamento di neutralità, altri rilevano invece che Belgrado potrebbe cominciare a dare alla creazione delle sue frontiere di basi per mis-

A questo punto l'articolo respinge la tesi del progetto di programma secondo cui, in virtù dei tentativi « di giustificare teoricamente e ideologicamente il culto della personalità », nell'URSS sarebbe andata la ristrettezza di tesi fondamentali del marxismo-leninismo, soprattutto nel campo della teoria dello Stato e del diritto. Dopo aver confutato l'opinione che Stalin avesse teoricamente negato la tesi dell'estinzione dello Stato, l'articolo ricorda che lo stesso Lenin, d'altronde, ribadì che lo Stato si sarebbe estinto solo con l'avvento totale del comunismo, e che l'esistenza dello Stato nell'URSS è strettamente legata all'esistenza dell'accecamento capitalistico.

Negli ultimi tempi, continua l'articolo, molti elementi revisionistici in vari paesi, sotto la bandiera della critica allo stalinismo, hanno diffuso false idee riguardo a Lenin, al leninismo e alla dittatura del proletariato, facendo di Lenin un liberale e un nemico della dittatura proletaria. L'esperienza storica ha dimostrato che tra l'altro la giustizia della tesi leninista secondo cui nel periodo di passaggio dal capitalismo al socialismo la lotta di classe non cessa, ma prende nuove forme e nuove spinte, è stata confermata al subbuglio, alla calunnia; e la classe operaia non può non difendersi contro questi attacchi. I particolari degli avvenimenti ungheresi del 1956 - dice l'articolo - hanno dimostrato che anche nei nostri paesi non sono esclusi, se si intendesse la dittatura del proletariato, i tentativi di deviazioni controrivoluzionarie in paesi che effettuano il passaggio dal capitalismo al socialismo.

Per ciò che riguarda il problema dell'estinzione dello Stato l'articolo afferma che i comunisti jugoslavi non tengono conto della esperienza di tutti i paesi del campo socialista e dell'esistenza di una lotta tra il campo socialista e il campo capitalistico. Lo Stato, pur con l'avvento del socialismo, non si è estinto per tre motivi fondamentali: 1) la difesa del paese; 2) il regolamento dei rapporti tra i paesi operai e contadini; 3) il regolamento dei rapporti tra le diverse nazionalità. Solo con la scomparsa dei confini di classe e di nazionalità, con l'avvento

pieno del comunismo, si può parlare di estinzione dello Stato. La critica al « rifondamento dell'apparato statale e di partito », finisce poi nel progetto di programma col dire che il pensiero marxista-leninista è « rimasto indietro », allorché esso è penetrato nelle menti di milioni di uomini, allorché quasi un terzo dell'umanità costruisce la società socialista sotto la bandiera del marxismo-leninismo, quando il socialismo ha « avuto così importanti vittorie storiche, quando l'edificazione socialista avviene non brancolando nel buio, ma sotto la chiara luce delle idee marxiste-leniniste, che si arricchiscono nel processo di questa edificazione ».

Un tono pacato. L'articolo, che è scritto in tono assai pacato, termina affermando che il PCUS ha fatto molto per l'avvicinamento tra comunisti sovietici e comunisti jugoslavi, sempre tenendosi fedeli ai principi; e che proprio per questo, poiché « nel progetto di programma della L.C.J. su una serie di importantissime questioni, si nota chiaramente un allontanamento dai principi della teoria marxista-leninista, ciò non può ritenersi senza risposta, senza un'umilitero critica di partito ».

« Si intende - conclude l'articolo - che la critica dell'articolo è di partito non deve costituire un ostacolo all'ulteriore sviluppo dei rapporti di amicizia tra i nostri partiti e i nostri Paesi. « La commissione del Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi continua il suo lavoro per il miglioramento del progetto. Noi di tutto cuore auguriamo ai compagni jugoslavi successo nel loro importante lavoro. Vogliamo augurarci che il nuovo progetto sarà completamente fondato sui principi del marxismo-leninismo e che sarà un'utile espressione degli interessi della Lega dei comunisti jugoslavi, dei popoli della Jugoslavia, agli interessi del rafforzamento dell'unità tra i Paesi socialisti, tra i partiti comunisti e operai fratelli, agli interessi del comunismo, della democrazia e del socialismo. E un tale progetto di programma sarebbe accolto con profonda soddisfazione da tutti i comunisti ».

GIUSEPPE GARRITANO

Una serie di emendamenti apportati dalla L.C.J. al suo programma

(Dal nostro corrispondente)

BELGRADO, 18 - Il settimanale jugoslavo « Kommunist » pubblica oggi una serie di emendamenti al programma della Lega dei comunisti jugoslavi, emendamenti che hanno per oggetto la modifica sostanziale della struttura del documento. Fra gli emendamenti figura un nuovo capoverso formulato come segue: « Il patto di Varsavia e le altre misure similari adottate dai paesi socialisti sono una reazione naturale e difensiva, alla creazione del patto atlantico e in modo speciale al riarmo della Germania ».

Il progetto riveduto inoltre non contiene più una frase sui paesi concreti che essa intende che altre lo facciano per loro. Non si deve escludere che lo Stato di spauriti resterebbero le organizzazioni di un solo Stato.

Negli ambienti diplomatici occidentali, l'esplicito accento ad alcuni sostanziali differenziali fra i due blocchi militari - la Nato ed il Patto di Varsavia - è stato interpretato, in generale come una logica conseguenza dell'appoggio assicurato da Belgrado alle recenti iniziative diplomatiche del mondo socialista, cui si riconosce, nel progetto riveduto, il merito di avere fatto tutto il possibile per giungere ad una effettiva distensione internazionale.

Discorsi sono, invece, in questi stessi ambienti, le opinioni sulla portata pratica e sulle conseguenze concrete di questo nuovo atteggiamento che viene assunto verso il Patto di Varsavia. Mentre alcuni (a nostro parere, senza alcun fondamento di verità) sostengono che la Jugoslavia si appresterebbe ad abbandonare il suo atteggiamento di neutralità, altri rilevano invece che Belgrado potrebbe cominciare a dare alla creazione delle sue frontiere di basi per mis-

non essendo stata accordata la fiducia alla delegazione del Fronte di liberazione algerino, comunista e agrario, complessivi 143 voti, si sono espressi contro il governo che si era formato dal solo partito liberale con 50 voti.

Le prossime elezioni in Finlandia avranno luogo nel mese di giugno.

I paesi africani aiuteranno Algeria e Camerun

ACCRA, 18 - I membri afro-asiatici dell'ONU si adopereranno perché la questione algerina venga portata al Consiglio di Sicurezza, questo è quanto dichiarato oggi da un portavoce della delegazione della Repubblica Araba Unita al Consiglio di Sicurezza, in corso nella capitale del Ghana.

In merito alla seduta straordinaria del Consiglio di Sicurezza, la voce dei delegati algerini « comunisti » sullo sviluppo della lotta anticolonialista nella Algeria Araba Unita, al punto di vista della Conferenza di Algeri, si è rivolto un appello a tutti i « fratelli africani » per l'invio di aiuti finanziari al Fronte di liberazione nazionale algerino.

Drammatica è stata la esposizione che il delegato Mounif ha fatto oggi nel corso di una conferenza stampa, della situazione nel Camerun: la guerriglia è già in atto, ed ha una sede per la discussione della questione è appunto il Camerun, in quanto « il problema algerino sta nella guerra in corso tra la Francia e il popolo d'Algeria ».

Peter Townsend derubato a Parigi

PARIGI, 18 - La polizia parigina ha annunciato che il comandante Peter Townsend è stato derubato oggi nella capitale francese di 400 mila franchi francesi, di due valigie, di macchine fotografiche e di alcuni documenti.

ALFREDO REICHLIN, direttore Luca Trevisani, direttore resp. Scritto al n. 23 del Registro Stampa del Tribunale di Roma «L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555 Stabilimento tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, 19 - Roma

Krusciov annuncia al congresso dei giovani una riforma dell'insegnamento scolastico

Attraverso lo studio e il lavoro avverrà la selezione per gli istituti universitari

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 18 - Il Congresso dei giovani comunisti sovietici si è chiuso questa sera, dopo quattro giorni di lavoro. In mattinata, prendendo la parola a nome del Partito, il compagno Krusciov ha annunciato la preparazione di una riforma dell'insegnamento scolastico nell'URSS che abbraccerà anche le medie e istituti universitari. Il progetto è attualmente allo studio dei componenti, degli organi specializzati e del Comitato Centrale del Partito e del Comitato Centrale del Partito socialista preparati specialisti che quasi altri Paesi: gli Stati Uniti sono oggi costretti a tentare di raggiungere l'URSS in questo campo, che è deciso per un Paese moderno. Si tratta di un enorme successo, di cui la nuova società può inorgogliersi. Non può però accreditarsi di risultati raggiunti. Nel sistema scolastico algerino oggi alcuni difetti sostanziali che occorre sopprimere. Tale è il pensiero di Krusciov ha introdotto quelle che egli stesso ha definito « alcune considerazioni sulla nostra scuola ». E-

lo innanzitutto ai giovani a lavorare. Riformato deve essere l'insegnamento medio, ma anche l'insegnamento universitario va riformato, e arricchito alla produzione. Deve essere cambiato lo stato attuale della scuola, che è una concezione sbagliata, che va radicalmente rivista. Con la generalizzazione dell'insegnamento diurno, gli istituti universitari non possono in modo accoglierli tutti coloro che terminano la scuola media. Negli istituti superiori si è posto per circa mezzo milione di studenti. Molti di più sono coloro che terminano le dieci classi: 640 mila in più l'anno scorso 2 milioni e 200 mila in più negli ultimi quattro anni. Per il distacco che si è andato formando tra la scuola e la vita, quei giovani non conoscono per la produzione e si trovano difficilmente una conveniente e immediata sistemazione; peggio, essi stessi considerano degradante andare a lavorare in officina, anziché entrare all'università. E una grave distorsione. Ogni lavoro utile alla società è sacro. La scuola deve preparare gente istruita insegnan-

prattutto attraverso il lavoro, oltre che attraverso lo studio, che avverrà la selezione per gli universitari. La scelta verrà fatta sotto il controllo della società e delle sue organizzazioni. Sarà preferito chi meglio studia, chi meglio lavora e chi meglio agisce nella vita. Quanto ai metodi per arricchire la universalità alla vita produttiva Krusciov ha citato il caso degli istituti agrari: essi devono abbandonare le città per trasferirsi nei piccoli centri agricoli.

Agli giovani del Komsomol, Krusciov ha ricordato tutte le celebri imprese di cui sono stati capaci, in pace e in guerra, ultima, il disadattamento delle terre terribili che gli danno al Paese molto grano e presto daranno pure latte, carne ed altri prodotti agricoli. Sui cantieri dell'Oriente si sono già reati 330 mila giovani; Krusciov si è detto certo che presto ne partiranno altri centinaia di migliaia. Dietro questi grandi successi e queste campagne, che sono indispensabili, il primo segretario del Partito ha invitato i

DANIMARCA Ridotto dal 5,5 al 5% il tasso di sconto

COPENAGHEN, 18 - La Banca nazionale danese ha abbassato il tasso di sconto da 5,5% al 5%. Tale ribasso è stato determinato dalla necessità di adattare la minacciate depressione economica.

(Dal nostro corrispondente)

BELGRADO, 18 - Il settimanale jugoslavo « Kommunist » pubblica oggi una serie di emendamenti al programma della Lega dei comunisti jugoslavi, emendamenti che hanno per oggetto la modifica sostanziale della struttura del documento. Fra gli emendamenti figura un nuovo capoverso formulato come segue: « Il patto di Varsavia e le altre misure similari adottate dai paesi socialisti sono una reazione naturale e difensiva, alla creazione del patto atlantico e in modo speciale al riarmo della Germania ».

Il progetto riveduto inoltre non contiene più una frase sui paesi concreti che essa intende che altre lo facciano per loro. Non si deve escludere che lo Stato di spauriti resterebbero le organizzazioni di un solo Stato.

Negli ambienti diplomatici occidentali, l'esplicito accento ad alcuni sostanziali differenziali fra i due blocchi militari - la Nato ed il Patto di Varsavia - è stato interpretato, in generale come una logica conseguenza dell'appoggio assicurato da Belgrado alle recenti iniziative diplomatiche del mondo socialista, cui si riconosce, nel progetto riveduto, il merito di avere fatto tutto il possibile per giungere ad una effettiva distensione internazionale.

Discorsi sono, invece, in questi stessi ambienti, le opinioni sulla portata pratica e sulle conseguenze concrete di questo nuovo atteggiamento che viene assunto verso il Patto di Varsavia. Mentre alcuni (a nostro parere, senza alcun fondamento di verità) sostengono che la Jugoslavia si appresterebbe ad abbandonare il suo atteggiamento di neutralità, altri rilevano invece che Belgrado potrebbe cominciare a dare alla creazione delle sue frontiere di basi per mis-

non essendo stata accordata la fiducia alla delegazione del Fronte di liberazione algerino, comunista e agrario, complessivi 143 voti, si sono espressi contro il governo che si era formato dal solo partito liberale con 50 voti.

Le prossime elezioni in Finlandia avranno luogo nel mese di giugno.

I paesi africani aiuteranno Algeria e Camerun

ACCRA, 18 - I membri afro-asiatici dell'ONU si adopereranno perché la questione algerina venga portata al Consiglio di Sicurezza, questo è quanto dichiarato oggi da un portavoce della delegazione della Repubblica Araba Unita al Consiglio di Sicurezza, in corso nella capitale del Ghana.

In merito alla seduta straordinaria del Consiglio di Sicurezza, la voce dei delegati algerini « comunisti » sullo sviluppo della lotta anticolonialista nella Algeria Araba Unita, al punto di vista della Conferenza di Algeri, si è rivolto un appello a tutti i « fratelli africani » per l'invio di aiuti finanziari al Fronte di liberazione nazionale algerino.

Drammatica è stata la esposizione che il delegato Mounif ha fatto oggi nel corso di una conferenza stampa, della situazione nel Camerun: la guerriglia è già in atto, ed ha una sede per la discussione della questione è appunto il Camerun, in quanto « il problema algerino sta nella guerra in corso tra la Francia e il popolo d'Algeria ».

Peter Townsend derubato a Parigi

PARIGI, 18 - La polizia parigina ha annunciato che il comandante Peter Townsend è stato derubato oggi nella capitale francese di 400 mila franchi francesi, di due valigie, di macchine fotografiche e di alcuni documenti.

ALFREDO REICHLIN, direttore Luca Trevisani, direttore resp. Scritto al n. 23 del Registro Stampa del Tribunale di Roma «L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555 Stabilimento tipografico G.A.T.E. Via del Taurini, 19 - Roma